**21.02.2023 - 2° LEZIONE LABORATORIO II ANNO**

**1° parte: SVOLGIMENTO DI UN’INDAGINE SOCIO – AMBIENTALE RICHIESTA DALLA PROCURA PER I MINORENNI**

**Azioni che l’assistente sociale dovrà mettere in campo:**

1. **VERIFICARE SE IL MINORE E’ EFFETTIVAMENTE RESIDENTE NEL COMUNE DI APPARTENENZA** (recuperare dall’Ufficio Anagrafe lo stato di famiglia del minore e quello dell’eventuale genitore non convivente)
2. **VERIFICARE SE IL MINORE E LA SUA FAMIGLIA SONO GIA’ CONOSCIUTI DAL PROPRIO COMUNE O DA ALTRI SERVIZI TERRITORIALI;**
3. **CONVOCAZIONE DEI GENITORI DEL MINORE A PRIMO COLLOQUIO**

Convocare con lettera formale i genitori, preferibilmente con raccomandata e ricevuta di ritorno; salvo controindicazioni, i genitori per il primo colloquio andranno convocati nello stesso giorno e orario; nella lettera andrà specificato il motivo alla base della convocazione (ovvero per ricevimento richiesta di indagine da Procura minori).

Se i genitori non si presentano al primo colloquio, chiedere il supporto a Polizia municipale per verifica a domicilio e consegna seconda convocazione.

1. **PRIMO COLLOQUIO**

Fase accoglienza: ricordarsi che in tale situazione non è la persona a rivolgersi spontaneamente al servizio ma la segnalazione proviene da terzi (in questo caso dall’Autorità giudiziaria).

Creare un contesto accogliente.

Leggere ai genitori la richiesta pervenuta dalla Procura per i minorenni.

Chiedere ai genitori se sono separati (legalmente o di fatto) o divorziati o se sono pendenti dei procedimenti giudiziari ai sensi dell’art. 316 c.c.: in caso affermativo, chiedere copia dei provvedimenti giudiziari o, se non vogliono fornire copia, chiedere ai loro avvocati se possibile oppure farsi dire da loro i contenuti.

Spiegare ai genitori come si intende svolgere l’indagine: strumenti che verranno utilizzati (colloqui sia con entrambi i genitori che in modo separato, visita domiciliare alla presenza del figlio, incontro a scuola con insegnanti, colloqui con eventuali altre figure di riferimento del minore, ecc) e relazione finale.

Raccogliere le prime informazioni sulla storia di coppia, sul minore e sulla situazione familiare attuale.

A conclusione del primo colloquio è bene fissare colloqui separati con i genitori.

1. **COLLOQUI CON I SINGOLI GENITORI**

Raccogliere storia personale e familiare di entrambi (composizione famiglia di origine e rapporti attuali con essa, formazione scolastica e professionale, occupazione lavorativa, eventuale presenza di altro partner in caso di separazione tra i genitori); raccogliere il parere personale di ognuno sulla storia di coppia e, se separati, sui motivi per cui la relazione si è conclusa nonché sui rapporti attuali con l’altro genitore per capire se i genitori, quando soli, portano delle integrazioni rispetto a quanto detto nel colloquio dove era presente l’altro genitore; indagare su come viene svolto il ruolo genitoriale paterno e materno. Alla madre chiedere della gravidanza, del parto e di come ha vissuto la maternità; al padre di come ha vissuto la paternità; ad entrambi chiedere il tipo di rapporto attuale col minore e le loro considerazioni su come valutano il ruolo genitoriale svolto dall’altro.

1. **SE L’ASSISTENTE SOCIALE VALUTA, DOPO I COLLOQUI CON I GENITORI O ANCHE IN MOMENTO DIVERSO DELL’INDAGINE, CHE LA SITUAZIONE RAPPRESENTATA E’ PARTICOLARMENTE COMPLESSA E POCO TUTELANTE PER IL MINORE (per es. per l’elevata conflittualità tra i genitori) PUO’ RICHIEDERE L’INTERVENTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE PER UNA VALUTAZIONE PSICOLOGICA SULLA SITUAZIONE DEL MINORE E SULLE CAPACITA’ GENITORIALI**
2. **INCONTRO CON INSEGNANTI DEL MINORE A SCUOLA**

Si indaga con insegnanti su vari aspetti relativi al minore: costanza o meno nella frequenza delle lezioni, comportamento in classe e rispetto o meno delle regole scolastiche, relazioni stabilite con insegnanti e compagni e livello di integrazione nella classe, cura e igiene personale, livello di apprendimento e di applicazione nei compiti a casa, partecipazione dei genitori alla vita scolastica del figlio (si presentano ai colloqui con insegnanti? il minore ha sempre il materiale occorrente? acconsentono alla partecipazione del figlio alle attività organizzate dalla scuola come gite o altri progetti scolastici? seguono il figlio nello studio e nei compiti a casa?).

1. **VISITA DOMICILIARE (IN CASO DI GENITORI SEPARATI, FARE VISITA SIA AL DOMICILIO MATERNO CHE PATERNO ALLA PRESENZA DEL MINORE**(laddove non fosse possibile che il minore presenzi ad entrambi le V.D., pretendere la sua presenza nel domicilio prevalente)

La visita domiciliare è più di un colloquio a casa della persona, perché permette di conoscere l’ambiente di vita e di relazione della persona stessa e di eventuali familiari, il loro modo di gestire gli spazi, il tenore di vita condotto. La visita domiciliare consente di entrare in maggior contatto con la sfera “intima” della persona.

Si dovrà osservare: ambiente di vita (collocazione abitazione, spazi e arredamento, pulizia e ordine), modalità relazionale adottata dalla persone nel proprio ambiente di vita e relazioni con altre persone conviventi; è auspicabile, inoltre, che l’assistente sociale si relazioni anche in modo separato dal genitore con il minore, se l’età lo consente, e nelle modalità idonee all’età del minore ; se valutato opportuno, in caso di minori pre-adolescenti o adolescenti, si può anche pensare di fissare un colloquio in ufficio col minore.

1. **EVENTUALI COLLOQUI CON ALTRE IMPORTANTI E SIGNIFICATIVE FIGURE DI RIFERIMENTO PER IL MINORE (es. NONNI, ZII, EVENTUALI NUOVI PARTNER DEI GENITORI)**
2. **SE NEI COLLOQUI SVOLTI EMERGE CHE CI SONO ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COINVOLTI (come CSM, STDP, UMEE, …..) L’ASSISTENTE SOCIALE DOVRA’ PRENDERE CONTATTI CON TALI SERVIZI PER RACCOGLIERE INFORMAZIONI UTILI ALL’INDAGINE (potrebbe anche contattare le forze dell’ordine se sono loro ad aver segnalato alla Procura minori)**

Una volta raccolti tutti gli elementi utili all’indagine, sarà necessario redigere la relazione socio-ambientale da inviare alla Procura per i minorenni entro la scadenza indicata nella richiesta (salvo che situazioni particolari richiedano l’invio in tempi più lunghi che andranno comunque acconsentiti dal Procuratore).

Nella relazione andranno inserite le conclusioni consistenti nell’esito delle prime valutazione fatte dal servizio sociale sulla base dell’inchiesta socio -ambientale svolta.

Se si valuta di chiedere l’apertura di un procedimento a tutela del minore c/o il Tribunale per i Minorenni si dovranno inserire anche gli interventi che l’assistente sociale reputa opportuno attivare a sostegno/tutela del minore e a supporto della genitorialità.

Es. valutazione capacità genitoriali e supporto psicologico dei genitori, supporto psicologico del minore, mediazione familiare, educativa domiciliare, interventi mirati ad accrescere la socializzazione del minore sul territorio (es. inserimento in un CAG).

**Rispetto agli strumenti e ai servizi che l’assistente sociale può mettere in campo o di cui può usufruire per la tutela dei minori sono:**

* Assistenza educativa domiciliare
* Affidamento o appoggio familiare
* Inserimento in strutture residenziali quali: Comunità educative o socio-educative (gestite da un’equipe professionale di figure diverse quali principalmente educatori professionali), Case famiglie (strutture residenziali improntate sul modello familiare e sulla presenza stabile di adulti che per scelta svolgono funzioni educative e socio-assistenziali), Comunità familiari (strutture residenziali a metà tra le Comunità educative e le Casa famiglia), Comunità di pronta accoglienza (sono strutture residenziali per minori in situazioni di emergenza che provvedono alla tempestiva e temporanea accoglienza degli stessi quando si trovano in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di allontanamento dall’ambiente familiare) , Comunità alloggio per adolescenti, Comunità madre-figli (accolgono sia madri gestanti che madri con figli minori che devono essere sostenute da educatori nelle funzioni di cura ed educazione), gruppi appartamento per ragazzi/e di 16/17 anni, per neomaggiorenni o per madri con figli minori a completamento del percorso comunitario svolto per il pieno raggiungimento di una propria autonomia.

Per i minori pre-adolescenti o adolescenti a cui vengono diagnosticati gravi disturbi comportamentali o patologie psichiatriche esistono le Comunità terapeutiche per minori;

* Inserimento in servizi pomeridiani con finalità ricreative ed educative come CAG, spazi compiti o doposcuola, ludoteche, centri per la famiglia (presenti solo in alcune realtà locali e aventi finalità di informazione e orientamento, sostegno alle competenze genitoriali e sviluppo delle risorse familiari e comunitarie attraverso momenti di incontro e confronto tra genitori, educatori, insegnanti,…), servizi educativi di strada, oratori, ecc ;
* Svolgimento di incontri in forma protetta con uno od entrambi i genitori, quando disposti dall’Autorità giudiziaria;
* Contributi economici a sostegno delle famiglie come assegno di maternità per le donne non lavoratrici, assegno unico, contributo per ragazze madri, contributo per famiglie numerose, bonus per le utenze domestiche, contributo per l’acquisto di libri di testo, Reddito di Cittadinanza, agevolazioni sui trasporti pubblici per il minore, ecc.

**2° parte: STESURA RELAZIONE DI INCHIESTA SOCIO – AMBIENTALE (FILE ALLEGATO)**

Lavoro in piccoli gruppi: in base agli esiti dell’indagine esempio, scrivere relazione di indagine socio- ambientale.

(schema: i genitori del minore, storia di coppia, il minore, eventuali altre figure di riferimento, visita domiciliare, conclusioni)